

iniziative interessanti, pur nelle difficoltà del momento che stiamo ancora vivendo. Nelle nostre parrocchie ci sono delle strutture che possono accogliere i Centri estivi per i ragazzi, organizzando col volontariato laboratori di vario tipo, giochi, assistenza ai compiti scolastici, momenti di catechesi ecc... nella osservanza delle norme che ci sono state date dalla Regione, alle quali non possiamo derogare, tenendo presente la situazione attuale che richiede prudenza, serietà e responsabilità. Non sarà facile. Ci proviamo. Vogliamo realizzare il nostro piano a favore delle famiglie che restano sempre un punto di riferimento e meritano una attenzione particolare nella società perché hanno l'impegno della educazione dei loro figli. I figli sono il futuro della nostra società. Le parrocchie del centro-città (Duomo, S. Giorgio, B.V.delle Grazie, S. Quirino, SS. Redentore) si sono messe insieme per realizzare il progetto che speriamo venga apprezzato e possa essere utile ai bambini e alle famiglie. Chi desidera iscriversi deve accettare le regole che ci sono state raccomandate. Il centro estivo interparrocchiale si svolgerà dal 29 giugno al 10 luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 17:00, con servizio mensa. Le pre-iscrizioni sono aperte tramite Email a: info@cattedraleudine.it. Agli interessati verranno fornite per tempo tutte le indicazioni utili.

Un cordiale saluto a tutti.

Il Parroco don Luciano



AVVISI

Domenica 21 giugno

La cesta della carità raccoglie generi alimentari per le famiglie che attendono la nostra solidarietà.

Ore 10.30 S. Messa con le famiglie, al termine dell'anno catechistico.

Lunedì 22 giugno

Ore 20.30 nell' Oratorio della Purità: Incontro degli operatori pastorali del Centro di ascolto interparrocchiale.

Domenica 28 giugno: Incontro dei sordi in Val Resia, alla fine dell'anno pastorale.

Ore 10.30 Visita al Museo dell'arrotino a Stolvizza.

Ore 16.00 S. Messa a Prato di Resia nel santuario della Madonna.

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it



12^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

L'ECO DELLA PAROLA DI DIO

«Non temete gli uomini»

La liturgia della parola di questa domenica è incentrata sul tema della fiducia in Dio. Questa fiducia si fonda sulla certezza, provata dalla Rivelazione e dai fatti, che Dio è amore e che non priva mai della sua assistenza chi si affida a lui. Questa fiducia, pertanto, è da mantenere sempre, anche in mezzo alle prove più dolorose.

Nelle prove della nostra vita, Dio è sempre presente.

La prima lettura ci presenta il caso del profeta Geremia. Le prese di posizione contro la corruzione del suo ambiente, gli alienano tutti, anche gli amici, e gli attirano scherni, insulti, insidie d'ogni genere. Come può resistere il profeta contro tante minacce e violenze? C'è una straordinaria forza che lo sostiene: è la fiducia nel Signore; è la certezza che il Signore è dalla sua parte: «...il Signore - dice - è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori cadranno e non potranno prevalere...la loro vergogna sarà eterna e incancellabile».

L'intimità del profeta con Dio è all'origine della sua fiducia incrollabile; questa fiducia a tutta prova, poi, diventa in lui forza e coraggio straordinari. È certo che Dio sarà il suo vindice: «poiché -

dice - a Te (Signore) ho affidato la mia causa». Il profeta è tanto certo della sua vittoria finale che, pur nel torchio della prova, invita tutti al canto e alla lode: «Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori».

Il caso di Geremia è esemplare, emblematico. Nella storia, sempre, anche oggi, accade la stessa cosa. Dio non libera i suoi fedeli dalle prove, anche le più difficili, e perfino cruento, ma è presente al loro soffrire, è al loro fianco. La fede in questa sua presenza, il vivere in comunione con Lui, dà loro fiducia e forza sovrumane.

Comunque vadano le cose da un punto di vista umano, si sentono e sono vincitori della vittoria di Dio, che è certa, anche se, spesso, solo sulle lunghe scadenze.

Non abbiate paura

Anche il brano evangelico odierno fa parte, come quello di domenica scorsa, del Discorso missionario di Gesù.

Raccoglie, infatti, le istruzioni rivolte da Gesù ai Dodici che invia in missione. In realtà costituisce «lo Statuto dei discepoli» di tutti i tempi”.

Gesù prospetta ai suoi seguaci, difficoltà e persecuzioni come le ha avute Lui. Su questo sfondo problematico, però, si colloca l’invito ripetuto per tre volte: «Non abbiate paura».

Gesù qui chiede ai discepoli scelte e impegno radicali anche a costo di «perdere la vita», perché, ci fa capire, questo è l’unico modo per «salvarla».

Se Dio, come ci dice Gesù, ha cura dei passeri, quanto più avrà cura del destino dei suoi figli: «Voi valete più di molti passeri!».

«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch’io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli.

In definitiva la radice del coraggio e della ferma fiducia dei discepoli, dipende dalla intensità della loro relazione vitale con Gesù.



L’invito vale oggi

L’invito insistente di Gesù a «non avere paura» è urgente anche nel contesto di vita attuale. I cristiani, come singoli e come Comunità, devono confrontarsi con un ambiente che tende a uniformare. Attualmente, la forma subdola della «persecuzione» che può paralizzare o stemperare la testimonianza coraggiosa dei cristiani, almeno in Europa, è il conformismo. Andare contro corrente è una scelta di coerenza e di fedeltà a Gesù e al suo vangelo, da confermare ogni giorno. Proprio questo atteggiamento e questo comportamento di fedeltà a Cristo significa «perdere la vita» per salvarla.

Il modello di umanità che oggi viene propinato da quasi tutti i mass - media è questo: fare di se stessi, del proprio benessere, del proprio piacere, del proprio potere, della propria gloria, la meta assoluta e definitiva di tutte le aspirazioni e azioni. Oggi chi crede e professa la dimensione trascendente dell’uomo e la testimonia nella vita, spesso, è ridicolizzato come chi si crea problemi inesistenti. Nasce, così, nei cristiani, la forte tentazione di «rinnegare Cristo davanti agli uomini», o di nascondere, nel segreto di un cristianesimo privato e timoroso, il messaggio che chiede, invece, di essere “predicato sui tetti». Nasce la forte tentazione di «confondersi», ma non come il sale per dare sapore ai cibi, non come il lievito per fare fermentare la pasta, bensì come il camaleonte che non vuole essere visto e identificato. Signore Gesù, aumenta la nostra fede, la nostra fiducia, il nostro coraggio e l’incisività della nostra testimonianza di Te, davanti a tutti gli uomini. Amen.

Mons. Ottavio Belfio

UNA BUONA NOTIZIA PER LE FAMIGLIE Oratorio estivo per bambini delle elementari e ragazzi delle medie

Carissimi, sentiamo le necessità e le preoccupazioni delle famiglie per quanto riguarda il tempo estivo dei nostri bambini. Accanto alle iniziative del nostro Comune, anche le nostre parrocchie offrono un contributo di assistenza educativa specialmente alla fascia di età più giovane, venendo così in aiuto alle famiglie che sono impegnate nel lavoro. Infatti, in ottemperanza al Protocollo regionale ed in accordo con l’Amministrazione comunale, abbiamo progettato in città alcune